

# SCOPERTE IN ARCHIVIO

a cura di Oliveto Rodoni

## «Per chi suona la campana»

È proprio il caso di dire così. In una lettera del 1894 alcuni cittadini che non riescono a distinguere se la campana dell'Oratorio di San Rocco suoni per i fedeli, per gli scolari, per qualche incendio o per altro, chiedono l'intervento del Municipio. Ecco la lettera.

*Biasca, 28 aprile 1894*

*Onorevoli Signori Sindaco e Municipali, Ai primi rintocchi della campana posta sul campanile della casa comunale, non si può sapere o distinguere se trattasi di qualche incendio o di chiamare i fedeli a qualche funzione religiosa da compiersi nell'Oratorio di S. Rocco, oppure se si suona per avvertire gli scolari che frequentano le pubbliche scuole che è giunta l'ora dell'incominciamento delle lezioni.*

*Visto che stamattina verso le ore cinque, una gran parte della popolazione biaschese, per non dire tutta, udendo a suonare la campana suddetta, che in questo caso avvertiva d'un incendio che s'era sviluppato nel fabbricato della casa comunale di questo Borgo, e precisamente nella bottega di Monighetti Alessandro, non sarà accorsa prontamente per estinguerlo, credendo che si suonasse per chiamare i fedeli a qualche santa Messa od orazione; noi sottoscritti ci permettiamo di rivolgerci alla SS. LL. OO., pregandole acchè vogliano compiacersi di proporre alla prima Assemblea Comunale, se non crederanno necessario convocarne una appositamente per questo oggetto, che si elabori un regolamento speciale riguardante l'uso e suono della campana in discorso, da spiegarsi poscia in pubblica Assemblea onde renderlo consapevole ad ogni*

*singolo cittadino, affinché possa sapere di che si tratta.*

*Ciò facendo, ognuno avendo il sacrosanto dovere di accorrere a prestar mano forte, senza por tempo in mezzo, nei casi d'incendio, sarà pronto al primo segnale dell'allarme e correrà per domare l'elemento devastatore che nessuno e nulla risparmi.*

*Sarebbe una vera provvidenza un simile regolamento onde evitare al caso che delle famiglie intere cadino a carico del comune per effetto d'incendio, perchè taluni non sono ancora persuasi degli immensi vantaggi di assicurare la loro proprietà contro gli incendi, ed altri ne sono impossibilitati di farlo per mancanza dei mezzi voluti per il pagamento delle relative tasse.*

*Siccome il segnale dato dalla campana in discorso per le funzioni religiose e per l'incominciamento delle lezioni nelle pubbliche scuole è il suono alla distesa, così ci pare che per dar l'avviso d'incendio detta campana si potrebbe suonare a storno, cioè a rintocchi prolungati, applicando al caso delle multe severe a chi si azzardasse di suonarle per diletto od in un senso diverso delle prescrizioni contenute nel suddetto regolamento.*

*Con tale sistema tutti potranno comprendere che trattasi d'incendio e così prendere con sè quanto può o crede necessario perchè il suo lavoro sia fruttuoso ed utile, non solo, ma i cittadini che trovansi nelle vicinanze della stazione ferroviaria che per i primi odono il segnale di fuoco, potranno recarsi dal signor Capo Stazione o Capo Deposito ad intercedere affinché possano permettere che si trasportino quelle pompe sul luogo dell'incendio e lasciano accorrere anche il loro personale che trovasi disponibile.*



1956 - Demolizione dell'Oratorio San Rocco. L'istanza è stata scattata dal sig. Tilio Rivera.

*Fiduciosi che le SS. LL. OO. vorranno prendere questa nostra istanza nella voluta considerazione, colla massima stima e considerazioni anticipiamo i nostri ringraziamenti, mentre ci dichiariamo*

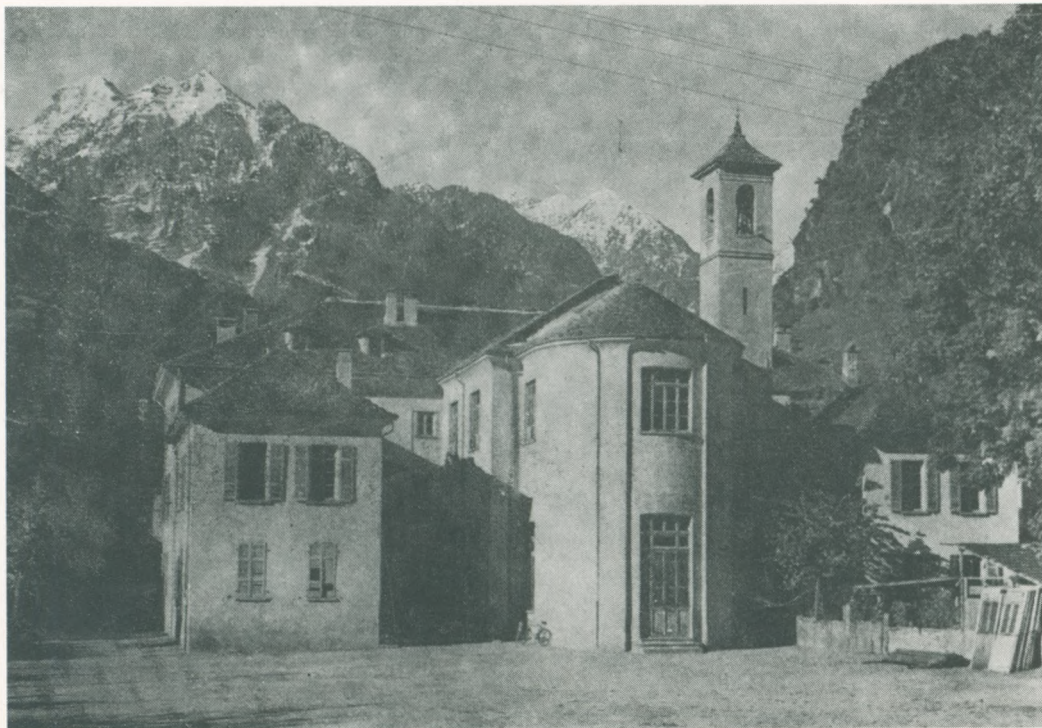
*Delle SS. LL. OO.  
Devotissimi servi  
Delmuè Fulgenzio*

*Delmuè Alfonso, Rodoni Aurelio, Maggini Pietro,  
Delmuè Bernardo, Delmuè Tancredi, Devecchi Francesco, Rossetti Giov. Domenico.*

Devo precisare che nel 1894 l'Oratorio di S. Rocco era ancora di proprietà della parrocchia ed era a disposizione dei fedeli che assistevano alle funzioni mattutine e serali e, qualche volta anche domenicali. La chiesa di San Carlo, naturalmente non c'era ancora e quella di San Pietro serviva per la maggior parte delle funzioni domenicali e per le feste e occasioni importanti.

Devo anche attirare l'attenzione sul fatto che il corpo pompieri, nato nel 1882, era stato sciolto; da qui la necessità di rivolgersi al personale della G.B. nei casi d'incendio. L'Oratorio di S. Rocco è stato costruito insieme alla Casa Comunale su richiesta dei Biaschesi per sostituire una piccola chiesa dedicata allo stesso Santo situata sul sedime dell'attuale Piazza Centrale e demolita verso gli anni 1830-35 durante i lavori per la costruzione della strada del Gottardo e del Lucomagno attraverso il paese.

Nel 1904, ultimata la chiesa di San Carlo, fu acquistata dal Comune per la somma di 4000 franchi e adibita a Palestra Comunale.



La Casa Comunale con l'Oratorio San Rocco, vista dal piazzale Municipio.

**«Il Biaschese»  
è in vendita  
nelle edicole**